

FINANZE E MERCATI

Borsa, perdite lievi ma calano gli scambi

FRANCO BRIZZO

Piazza Affari contiene le perdite dopo il forte ridimensionamento delle ultime due sedute ma non riesce a trovare motivi per un recupero. Al termine di una giornata partita bene l'indice Mibtel ha lasciato sul terreno lo 0,42% a 21.413 punti, influenzato dal dollaro debole, dall'incertezza delle borse europee e, nel pomeriggio, dall'avvio negativo di Wall Street. In una seduta nella quale gli scambi sono scesi a 3.352 miliardi gli investitori hanno continuato ad alleggerire i portafogli senza tuttavia causare gli scivoloni visti ieri e anche titoli più colpiti dalle vendite hanno segnato ribassi limitati. Le Telecom hanno perso l'1,65% all'indomani del mandato a Bernabè per le scelte sulla Tv digi-

tale, mentre sono positive le Olivetti (+0,89%). Acquisti su Fiat (+0,8%) e Pirelli (+1,71%), premiate per la commessa Usa. Forti Finmeccanica (+3,17%) per le attese di miglioramento dei risultati e Aem (+4%) dopo la crescita della quota Compart (-0,31%). Bene intonate Alitalia (+0,96%), Adr (+0,63%) e Sni (+0,94%), balzo di Autogrill in vista dell'acquisto di Frantour. Positive Bancanapoli (+1,7%), Bnl (+0,38%), Intesa (+1,73%) (il mercato che ha gradito i termini dell'aumento di capitale), già Bancaroma (-1%), Comit (-1,4%) e Unicredit (-1,45%), che ha risentito dello spostamento dalle azioni alle obbligazioni emesse da Mediobanca (-1,56%). Eni invariata (+0,02%).

IL PREZZO NEGLI ANNI		
Prezzi della benzina super rilevati alla fine di ogni anno ed il valore destagionalizzato ai corsi odierni della lira (lire al litro)		
Anno	Prezzo	Valore oggi
1968	130	1.714
1969	139	1.845
1970	162	2.046
1971	162	1.949
1973	200	2.064
1974	300	2.592
1975	315	2.323
1976	500	3.164
1977	500	2.679
1979	655	2.697
1980	850	2.889
1981	995	2.849
1982	1.165	2.687
1983	1.300	2.782
1985	1.385	2.466
1986	1.280	2.150
1987	1.350	2.167
1989	1.425	2.045
1990	1.510	2.042
1992	1.551	1.870
1993	1.655	1.915
1994	1.692	1.884
1995	1.850	1.955
1996	1.901	1.933
1997	1.908	1.908
1998	1.825-35	

CONGIUNTURA

Il prezzo della benzina torna al 1968: 1.845 lire di oggi uguali alle 139 di allora

ROMA Bella sorpresa, sotto l'albero di Natale, per gli automobilisti italiani: il pieno di carburante più conveniente degli ultimi 30 anni. Grazie ai continui ribassi da parte delle compagnie i prezzi della benzina, considerando il valore d'acquisto reale della lira nel tempo, sono infatti tornati per la prima volta agli stessi livelli di fine 1970, prima cioè delle grandi crisi petrolifere che portarono il carburante a superare, ai corsi attuali, anche 'picchi' di oltre 3 mila lire al litro. Rivalutando il potere d'acquisto della moneta in base ai parametri Istat bisogna infatti risalire al lontano 1968 per trovare un prezzo comparabile con quello odierno. Alla fine degli anni '60 per ogni litro di 'super' (l'unica per cui si può fare un paragone storico considerando che la 'verde' è apparsa sul mercato italiano solo nel 1985) si spendevano 139 lire al litro, l'equivalente delle 1.845 lire di oggi.

AUTO

Ristrutturazione alla Rover In vista 2.500 tagli

Venti di ristrutturazione alla Rover, che dovrebbe accusare quest'anno perdite per 532 milioni di sterline. La casa britannica, controllata dalla Bmw, taglierà 2.500 posti di lavoro attraverso misure volontarie. Già 4 mila addetti hanno presentato richiesta di dimissioni. Il presidente della Rover, Walter Hasselkus, ha inoltre annunciato che lascerà il proprio incarico. Bernd Pischetsrieder, numero uno della Bmw, la casa tedesca che ha rilevato la Rover nel 1994, ha affermato che i 2.500 tagli salveranno il futuro dell'impianto britannico di Longbridge, il più vecchio della casa britannica.

Mercati imprese

«Piattaforma tutta italiana»

Cardinale interviene sul rinvio dell'intesa Murdoch-Telecom

PIER FRANCESCO BELLINI

MILANO «Se Rai, Mediaset, Telecom e Wind si mettesse assieme...». Il ministro Salvatore Cardinale non demorde, e si infila nel varco aperto dal Cda di Telecom con il rinvio di ogni decisione sull'accordo con Murdoch. L'occasione, per il titolare delle Telecomunicazioni, è ghiotta; forse l'ultima per rilanciare in grande stile l'idea di una «piattaforma digitale controllata da aziende del nostro paese». La sua proposta-provocazione arriva nel giorno dell'incontro a sorpresa fra Franco Bernabè e Letizia Moratti, presidente di News Corp Europe, la società di

Rupert Murdoch. Cosa si siano detti non è trapelato. Ma è comunque un segnale che i nodi stanno arrivando al pettine. Il Commissario dell'Authority, Giuseppe Gargani, non ha dubbi: «L'accordo fra i due, in un modo o nell'altro, si farà». Di tutt'altro parere le fonti finanziarie milanesi, che scommettono su di una terza opzione: «Fra Mediaset e Telecom i contatti non si sono mai interrotti». E in questo momento Mediaset vuol dire Telepiù (di cui è socia al 10%), ovvero Canal Plus. Alla fine arriva anche la conferma. Un portavoce della società francese spiega: «I contatti continuano. Siamo sempre disponibili a trattare con partner italiani interessati

LE ALTRE IPOTESI

Ritorna in campo Canal Plus maggiore azionista di Telepiù

dall'autorevole Wall Street Journal. Telecom sarebbe intenzionata a fare una clamorosa marcia indietro; a rinunciare alla piattaforma digitale. L'ipotesi, a dire il vero, era circolata già negli ultimi

giorni: Franco Bernabè, dopo aver fatto e rifatto i conti, avrebbe considerato eccessivo l'impegno necessario in un settore non strategico. Nessuna ipotesi, a questo punto, può essere esclusa a priori. Neppure la dismissione di Stream. Anche se questa, vista il forte investimento già effettuato, non appare una strada facilmente percorribile. È invece probabile, e l'intera giornata è la testimonianza, un'azzardamento della situazione; un punto e a capo generale. A dare fuoco alle polveri è stato, come detto, Salvatore Cardinale: «Nell'accordo fra Telecom e Murdoch di cui si parlava, quest'ultimo sarebbe stato un monopolista, l'unico in grado di sostenere lo stress fi-

nanziario dovuto alle perdite dei primi anni. Telecom, di contro, si sarebbe trovata ad essere un semplice spettatore, non in grado di incidere sui contenuti. Se Bernabè ha fatto queste valutazioni...». Il rilancio della piattaforma digitale unica («in una logica pluralistica») è, a questo punto, la conseguenza più naturale. La concorrenza sui prodotti, secondo il ministro, eliminerebbe inoltre gli impedimenti giunti finora da Bruxelles. L'ipotesi su cui si sta lavorando è dunque un sistema unico, ma con più piattaforme. E Murdoch? Da Londra arriva una replica che suona come una dichiarazione di guerra: «Telecom o no, entreremo sul mercato italiano».



Rupert Murdoch

Tsukada/Ap

SIETE PRONTI PER IL 7000?

Sicuramente vi state preparando per il 2000, ma siete pronti per il 7000?

Il nuovo Olivetti M7000 è senza dubbio il sistema del futuro: la sua tecnologia, il suo design e le sue prestazioni vi proietteranno in un'altra dimensione!

Olivetti M7000 è pronto per voi:

- pronto a integrarsi facilmente nel sistema informativo della vostra azienda
- pronto ad adattarsi alle vostre specifiche esigenze
- pronto a garantire nel tempo il vostro investimento, grazie anche al nuovo servizio di assistenza

E voi... siete pronti per tutto questo?

Potenza, prestazioni e design italiano inconfondibile per un desktop firmato Olivetti Computers Worldwide.

La linea Olivetti M7000 è disponibile presso i Systems Partner e Rivenditori Autorizzati di Olivetti Computers Worldwide e presso i migliori negozi di informatica.



www.ocwi.it

Olivetti è un marchio registrato di Olivetti S.p.A. Intel, il logo Intel Inside e Pentium sono marchi registrati di Intel Corporation. Tutti gli altri marchi appartengono ai rispettivi proprietari. Olivetti Computers Worldwide si riserva il diritto di cambiare le caratteristiche ed i prezzi senza alcun preavviso. Le immagini sullo schermo sono simulate.

Olivetti M7000

- Processori Intel® Pentium® II fino a 450 MHz
- Chipset Intel® 440BX
- 32 o 64 MB SDRAM a 100 MHz
- Hard Disk SMART Ultra-ATA da 4.3 a 8.4 GB
- Lettore CD-ROM 32x
- Scheda video 3D AGP2x ATI Rage Pro turbo con 4 MB SGRAM (esp. a 8 MB)
- Scheda audio PCI Integrata
- Windows® 95, Windows® 98 o Windows® NT 4.0 preinstallato
- Certificato per l'anno 2000
- 3 anni di garanzia (1 on-site + 2 con servizio da casa a casa)

a partire da **Lire 2.227.000** (IVA esclusa)

olivetti
COMPUTERS
WORLDWIDE

Per informazioni sul punto vendita autorizzato Olivetti Computers Worldwide più vicino, chiama il numero verde **167-346273**

